

Le associazioni Domani Salvini vede le 12 sigle che contano tre milioni di aziende

Nicoletta Picchio — a pag. 5

Le imprese da Salvini per crescita e lavoro

Incontro domani al Viminale. Le dodici organizzazioni di categoria rappresentano 3 milioni di aziende, il 65% del Pil e oltre 13 milioni di occupati **Priorità.** In primis le infrastrutture, grandi opere e piccoli cantieri, un piano di inclusione giovani e detassazione dei premi di produttività

Boccia: «Puntando tutto sulle politiche assistenziali e tagliando quelle a favore delle imprese il paese si ferma»

Nicoletta Picchio

ROMA

L'apertura dei cantieri, dalle grandi opere, a partire dalla Tav, a quelli più piccoli. Ma non solo: c'è taglio del cuneo fiscale per aumentare l'occupazione, la detassazione dei premi di produttività, Industria 4.0, la formazione, il credito d'imposta per la ricerca e l'innovazione, il pagamento dei debiti della Pa tra le principali richieste che gli imprenditori presenteranno a Matteo Salvini. L'appuntamento è domattina al Viminale, ma più che al ministro dell'Interno gli imprenditori si rivolgeranno al leader della Lega, azionista al 50% del governo gialloverde.

Ci saranno tutte e 12 le organizzazioni che il 3 dicembre erano a Torino per chiedere infrastrutture e crescita: Confindustria, Ance, Confcommercio, Confesercenti, Confapi, Casartigiani, Cna, Confagricoltura, **Legacoop Agci, Confcooperative**, Confartigianato. •Insieme hanno firmato il Manifesto "Infrastrutture per lo sviluppo, Tav l'Italia in Europa", sottoscritto anche da Confetra, Clai, e Federazione del mare. Settori diversi, organizzazioni anche in concorrenza tra di loro, che si sono unite spinte dall'allarme economia e dal timore di una nuova recessione.

Rappresentano 3 milioni di imprese, il 65% del pil, 80% dell'export, oltre 13 milioni di addetti. È quel popolo del Nord produttivo, bacino elettorale

della Lega, che preme per cambiare una manovra economica giudicata troppo poco attenta alla crescita e alle esigenze delle imprese. A Salvini e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, le imprese presenteranno una serie di proposte. «Diremo ciò che abbiamo indicato in audizione in Parlamento, speriamo che alcune cose possano essere corrette», ha detto ieri Vincenzo Boccia ad un evento a Cava de' Tirreni. La manovra «è troppo sbilanciata su spese assistenziali e per nulla efficace dal lato della crescita», ha ripetuto Boccia in un'intervista pubblicata sull'ultimo numero di Fortune Italia. Bisogna rilanciare gli investimenti nelle infrastrutture, andare avanti con le grandi opere a partire dalla Tav, aprire anche i piccoli cantieri. E puntare sugli investimenti privati: «sono i primi che partono - ha spiegato Boccia - con un effetto sull'economia reale più rapido rispetto alle opere pubbliche». Martedì le piccole imprese saranno al tavolo con il ministro dello Sviluppo, Luigi Di Maio, che ieri su Radio 24 ha fatto un'apertura al confronto con Boccia «spero di poter dialogare da martedì, se possiamo migliorare ancora la manovra lo faremo». Replica di Boccia: «siamo positivamente colpiti. La convocazione di Di Maio riguarda le pmi e la semplificazione, se si allarga alla manovra ben venga».

Le infrastrutture sono fondamentali per un paese esportatore, esigen-

za che accomuna le grandi imprese e gli artigiani, come è emerso lunedì dal dibattito sul palco. E la protesta continuerà, con la manifestazione di giovedì 13 a Milano di Confartigianato. Per aumentare la competitività e poter assumere bisogna agire sul costo del lavoro: c'è il taglio al cuneo fiscale tra le proposte di Confindustria, che va abbassato per tutti e a vantaggio dei lavoratori; inoltre il piano inclusione giovani, con un azzeramento della detassazione e decontribuzione per le giovani generazioni per almeno due anni. A questo si aggiunge la detassazione e decontribuzione totale dei premi di produttività per favorire lo scambio salario-produttività. Inoltre Confindustria sollecita di non depotenziare Industria 4.0, il credito di imposta per ricerca e sviluppo e quello sugli investimenti al Sud, che ha determinato prenotazioni di investimenti privati per più di 6 miliardi nel solo Sud; il pagamento dei 65 miliardi di debiti della Pa nei confronti delle imprese; l'innalzamento del Fondo di garanzia a 5 milioni per le pmi in crisi.



Sul fisco, resta la proposta di una rateizzazione dei debiti fiscali a 10 anni per le aziende in crisi.

Su alcuni punti, per esempio la riduzione dei premi Inail, cui tengono molto le aziende, compresi commercianti e artigiani, si attendono interventi al Senato. È stato un emendamento della Lega, già approvato, ad andare incontro all'esigenza di tutte le categorie di aumentare la deducibilità dell'Imu sui capannoni (è stata portata al 40 per cento). Ma questi provvedimenti, cui si aggiunge la proroga del bonus formazione 4.0 rimodulato e un aumento dell'iperammortamento per Industria 4.0, non rappresentano quell'intervento organico di politica economica necessario secondo Boccia per far ripartire il paese.

I vincoli non sono un dogma per il presidente di Confindustria, che condivide il metodo della manovra. «Ma se non si cresce si fanno solo deficit e debito. Il governo non può fingere di ignorare - ha detto ancora Boccia a Fortune Italia - che puntando tutto sulle politiche assistenziali e tagliando quelle a favore delle imprese il paese si ferma. Abbiamo il dovere verso noi stessi e il paese di arrestare questa possibile deriva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

Tav

Linea Torino-Lione

Sigla di Treno ad Alta Velocità, la parola si è identificata nel tempo con la ferrovia Torino-Lione, un progetto di ingegneria civile per realizzare una nuova linea ferroviaria internazionale di 235 km per il trasporto merci e passeggeri fra Torino e Lione

Le 12 associazioni firmatarie del manifesto «Infrastrutture per lo sviluppo»



VINCENZO BOCCIA
Presidente
di Confindustria

CONFINDUSTRIA

Manifatturiero e servizi

Le imprese associate a Confindustria sono **160.000** e hanno generato, nel 2017, **583.520.920** milioni di euro di Pil (pari al **34%** del totale). Il personale occupato dalle aziende associate a Confindustria ammonta a **5.439.370** unità.

160.000
Imprese associate



PATRIZIA DE LUISE
Presidente
Confesercenti

CONFESERCENTI

Piccole e medie imprese

Fondata a Roma nel 1971, la Confesercenti rappresenta più di **380.000 piccole e medie imprese** del commercio, del turismo, dei servizi, dell'artigianato e dell'industria, capaci di dare **occupazione ad oltre 1.000.000 di persone**

380.000
Imprese associate



CARLO SANGALLI
Presidente
Confcommercio

CONFCOMMERCIO

Commercio

Confcommercio-Imprese per l'Italia associa oggi quasi **700.000** imprese del commercio, del turismo, dei servizi, dei trasporti e delle professioni, con oltre **2 milioni e mezzo** di addetti

700.000
Imprese associate



GIORGIO MERLETTI
Presidente
Confartigianato

CONFARTIGIANATO

Artigiani e piccole imprese

Nata nel 1946 Confartigianato conta (dati 2017) quasi 694mila associati di cui oltre **500.000 imprese**. Di queste oltre 179mila sono aziende che hanno dei dipendenti e occupano più di **531.900 lavoratori**

500.000
Imprese associate



GIACOMO BASSO
Presidente
Casartigiani

CASARTIGIANI

Artigianato tradizionale

Rappresenta l'artigianato tradizionale, familiare e della micro impresa dal tessile, all'autotrasporto fino all'edilizia e alla chimica e ceramica. Associa **200.000** imprese che occupano circa **300.000** lavoratori.

200.000
Imprese associate



MAURO LUSETTI
Presidente
Legacoop

LEGACOOP

Cooperative

L'associazione nata nel 1893 riunisce circa **12.000 imprese cooperative**, attive in tutti i settori. Il sistema Legacoop ha un **fatturato di oltre 78 miliardi** e un'occupazione che conta **479.000 lavoratori**

12.000
Imprese associate



MASSIMILIANO GIANANTI
Presidente
Confagricoltura

CONFAGRICOLTURA

Imprese agricole

Organizzazione di rappresentanza e tutela dell'impresa agricola italiana, Confagricoltura ha **375.000 imprese** associate, che generano **40 miliardi di fatturato**, per un totale di **500.000 dipendenti**

375.000
Imprese associate



BRENNO BEGANI
Presidente
Agci

AGCI

Cooperative

L'Associazione generale delle cooperative italiane, nasce a Roma nell'ottobre 1952. Oggi ha quasi **10mila imprese** associate e conta **400mila soci**. Le aziende associate hanno **115mila occupati** e il fatturato supera i **7,2 miliardi**

10.000
Imprese associate



**GABRIELE
BUIA**
Presidente
Ance

ANCE

Costruttori

L'Ance rappresenta circa **20mila imprese** del settore. Sono **1.379.000 i lavoratori delle costruzioni** (dato Istat primo semestre 2018) mentre ammonta a **160 miliardi il fatturato delle imprese di costruzione** (dato Istat al 2016)

20.000
Imprese associate



**MAURIZIO
GARDINI**
Presidente
Confcooperative

CONFCOOPERATIVE

Cooperative

Confcooperative nasce nel 1919 e conta **19.500 imprese** associate, per **525.000 persone occupate** (il 61% dell'occupazione è femminile) e 3,2 milioni di soci. Le aziende generano **65 miliardi di euro di fatturato**

19.500
Imprese associate



**DANIELE
VACCARINO**
Presidente
Cna

CNA

Artigiani e Pmi

La confederazione conta quasi **350.000 associati** di cui 269.220 Pmi, imprese di artigianato, turismo e commercio con **469.600 dipendenti**. Se si contano anche soci sostenitori, autonomi e pensionati gli iscritti sono 647mila

350.000
Imprese associate



**MAURIZIO
CASASCO**
Presidente
Confapi

CONFAPI

Piccola e media industria

Attiva dal 1947, la Confederazione italiana della piccola e media industria privata rappresenta quasi **90mila imprese** con più di **800mila addetti**: ha, tra l'altro, 50 sedi territoriali e distrettuali

90.000
Imprese associate